"Bene l’intesa Stato – Regioni,

ma rimangono molte preoccupazioni

sulla tutela dei beni naturali e culturali”

In riferimentoall’accordo sul “Piano casa”, FAI – Fondo Ambiente Italiano e WWF apprezzano che l’intesa tra Statoe Regioni abbia contenuto i termini delle operazioni permesse e abbiacorrettamente ripristinato le competenze istituzionali rimettendoalle Regioni la regolamentazione degli interventi.
Rimangono comunque fortemente preoccupati
per le aree protette eper l’introduzione di “incisive misure di semplificazioniprocedurali dell’attività edilizia” che il Governo si appresta avarare con un apposito decreto legge.

Le associazioniconcordano con l’esclusione della possibilità di interventosugli “edifici abusivi, nei centri storici o nelle aree diinedificabilità assoluta”, mentre si rimanda alle Regionila decisione di escludere o limitare gli interventi nelle “aree dipregio ambientale e paesaggistico”. E’ tuttavia necessario:1. definire in maniera puntuale quali tra i “centri storici”degli 8.000 Comuni Italiani verranno effettivamente tutelati (soloquelli delle città d’arte come Firenze e Venezia o anche quellidei piccoli Comuni?); 2. escludere a priori ogni possibilitàdi intervento nelle aree naturali protette; 3. fare rigorosachiarezza sugli interventi che riguardano immobili abusivi sanatiattraverso i condoni e su quelli ancora sottoposti a procedura dicondono. Il rischio del condono mascherato è infatti altissimosoprattutto per gli immobili nelle aree protette esclusi dalleprocedure dell’ultimo condono edilizio del2003.Fonte di grande preoccupazione resta il decreto leggeche, in base all’accordo, il Governo si appresta a emanare
con “l’obiettivo precipuo di semplificare alcuneprocedure di competenza esclusiva dello Stato al fine di rendere più rapida ed efficace l’azione amministrativa di disciplina dell’attività edilizia”, senza però precisare l’ambito ditali semplificazioni.